I.1.2.3 La condizione occupazionale dei laureati

A cura di Liguria Ricerche

La rilevazione Almalaurea svolta nel 2025 ha coinvolto complessivamente quasi 700 mila laureati di primo e secondo livello – magistrali biennali e magistrali a ciclo unico - di 78 università italiane. In particolare, sono stati contattati:

- i laureati nel 2024 dei corsi di primo e secondo livello, a un anno dal termine degli studi;
- i laureati nel 2022 dei corsi di secondo livello, a tre anni dal termine degli studi;
- i laureati nel 2020 dei corsi di secondo livello, a cinque anni dal termine degli studi;
- in aggiunta sono stati contattati i laureati dei corsi di primo livello, rispettivamente del 2020 e del 2022, che non hanno proseguito la formazione universitaria, contattati a tre e cinque anni dalla laurea.

I laureati coinvolti nell'indagine (esclusi quelli di primo livello a tre e cinque anni) sono stati contattati attraverso una duplice tecnica di rilevazione: CAWI (Computer-Assisted Web Interviewing) e CATI (Computer-Assisted Telephone Interviewing). I laureati di primo livello a tre e cinque anni sono stati invece coinvolti in un'indagine esclusivamente di tipo CAWI.

I.1.2.3.1 Caratteristiche dei laureati

A un anno dal termine degli studi sono stati intervistati oltre 3.500 laureati, il tasso di risposta complessivo è del 60,2% (il più alto è quello dei laureati di primo livello, 63,5%, e il minore quello dei laureati magistrali a ciclo unico, 49,4%).

Le rilevazioni a 3 e 5 anni riportano tassi di risposta leggermente inferiori, ma in linea con quanto osservato nel primo gruppo, rispettivamente 58,3% e 56,4%. A 3 anni sono stati intervistati 1.283 laureati, di cui solo un terzo con laurea magistrale a ciclo unico. A 5 anni gli intervistati sono stati 1.328, in proporzioni diverse; infatti, in questo caso i laureati magistrali a ciclo unico sono poco più della metà.

Tabella 2 Numero di laureati, di intervistati e tasso di risposta (totali e per tipo di corso) a 1, 3 e 5 anni dal conseguimento del titolo. Ateneo di Genova. Anno di rilevazione 2025 (valori assoluti e percentuali)

A 1 anno dalla laurea (laureati nel 2024)

	Numero di laureati	Numero di intervistati	Tasso di risposta sul totale dei laureati
Collettivo selezionato	5.902	3.551	60,2%
Laurea di primo livello	3.419	2.171	63,5%
Laurea magistrale a ciclo unico*	536	265	49,4%
Laurea magistrale biennale	1.947	1.115	57,3%

* Tasso di risposta sul totale dei laureati inferiore al 50%. Cautela nell'interpretazione dei risultati

A 3 anni dalla laurea (laureati nel 2022)

	Numero di laureati	Numero di intervistati	Tasso di risposta sul totale dei laureati
Collettivo selezionato	2.199	1.283	58,3%
Laurea magistrale a ciclo unico	550	294	53,5%
Laurea magistrale biennale	1.649	989	60,0%

A 5 anni dalla laurea (laureati nel 2020)

	Numero di laureati	Numero di intervistati	Tasso di risposta sul totale dei laureati
Collettivo selezionato	2.355	1.328	56,4%
laurea magistrale a ciclo unico	746	457	61,3%
laurea magistrale biennale	1.609	871	54,1%

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Almalaurea, XXVIII Indagine Esiti occupazionali della laurea - Rapporto 2026

L'età media alla laurea dei laureati nel 2024 presso l'Ateneo genovese, considerando tutti i tipi di corso, è di 25,9 anni. Per i laureati triennali l'età media al conseguimento del titolo è di 24,7 anni, di 26,9 anni per i laureati magistrali a ciclo unico e di 27,6 anni per i laureati magistrali biennali.

I laureati magistrali a ciclo unico sono più rapidi a terminare gli studi: hanno una età media inferiore rispetto ai laureati magistrali biennali e un indice di ritardo dimezzato

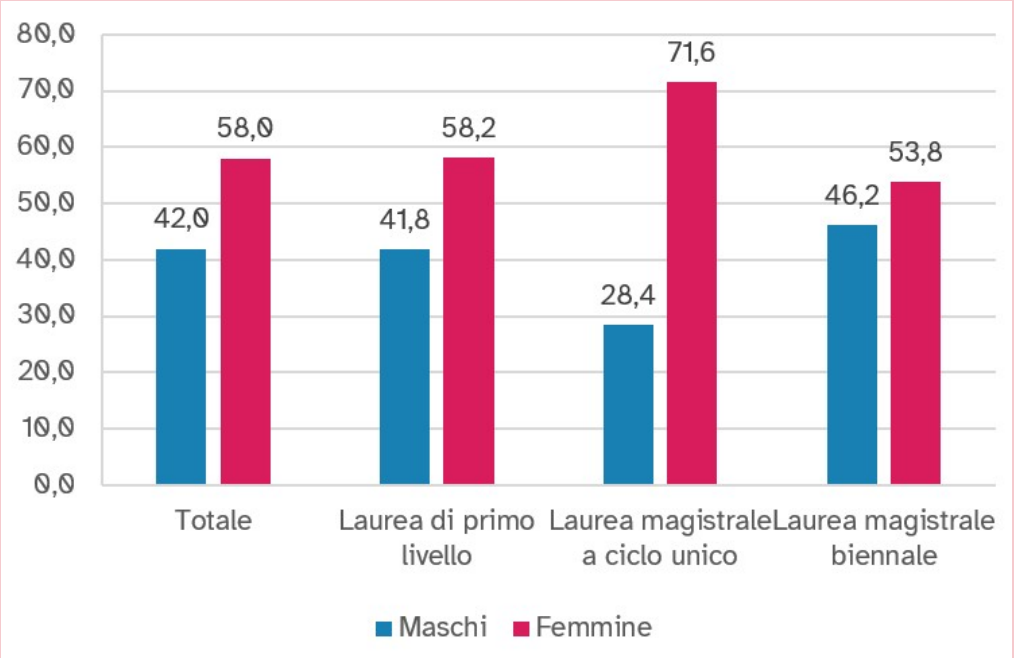
Per tutti i tipi di corso, considerati congiuntamente, l'indice di ritardo, calcolato come rapporto fra il ritardo alla laurea e la durata normale del corso, è pari a 0,43. L'indice ha un valore più basso nella magistrale a ciclo unico (0,23), mentre è più elevato nella magistrale biennale (0,48) e nella triennale (0,43).

Il voto di laurea medio è di 103,7. Al crescere del livello di studio, aumenta il voto: da 100,7 nella triennale a 107,9 nella magistrale biennale; per le magistrali a ciclo unico risulta pari a 107,6.

Il 58% dei laureati è donna. Il divario maggiore si riscontra nelle lauree magistrali a ciclo unico, in cui le donne rappresentano oltre il 70% dei laureati

Focus di genere

Figura 17 Laureati totali e per tipo di corso ad 1 anno dal conseguimento del titolo per genere. Ateneo di Genova. Anno di rilevazione 2025 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Almalaurea, XXVIII Indagine Esiti occupazionali della laurea - Rapporto 2026

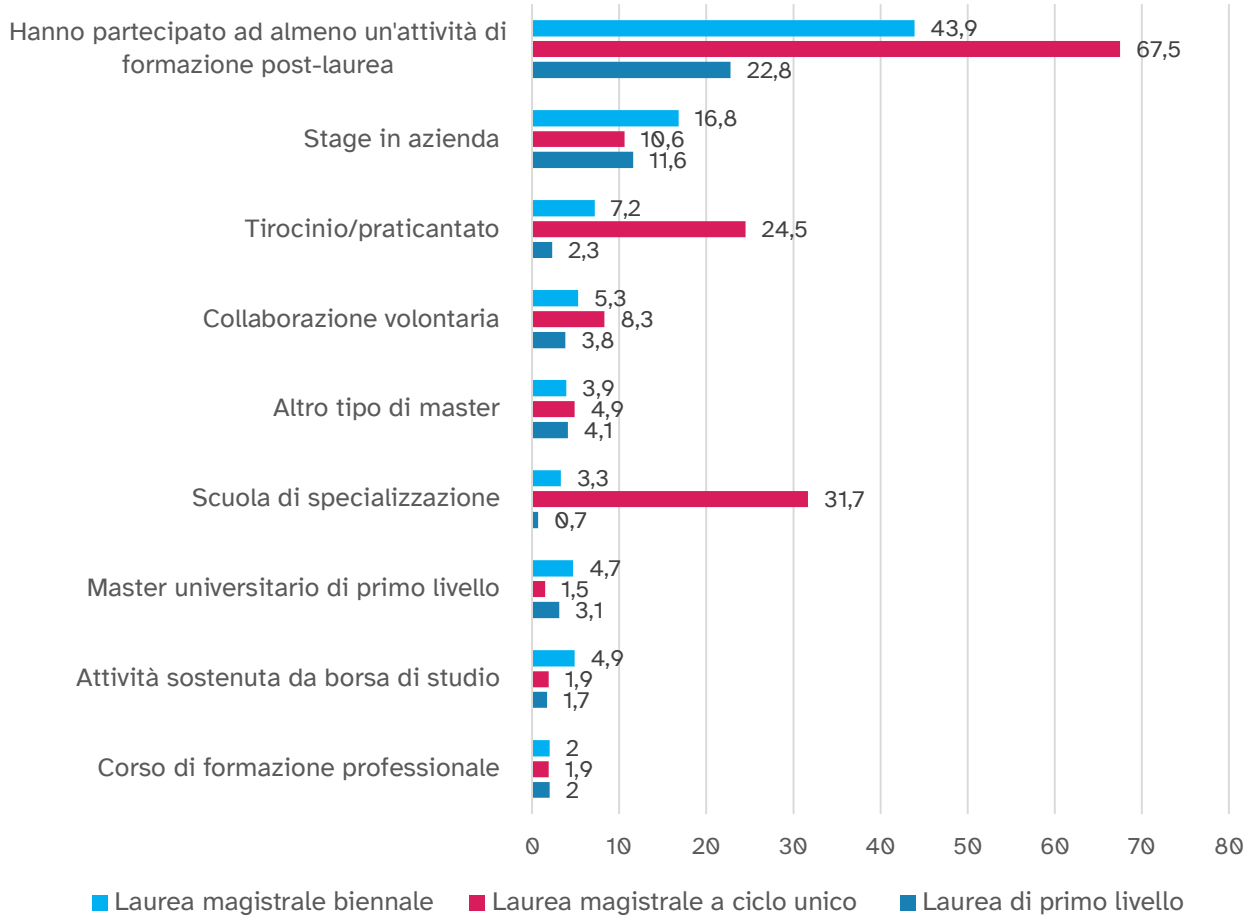
Le donne rappresentano la quota maggiore dei laureati per tutti i tipi di corso assestandosi su una quota media del 58%. Particolarmente evidente è lo sbilanciamento di genere per quanto riguarda le lauree magistrali a ciclo unico, dove le laureate sono il 71,6% (+43,2 punti percentuali). Nelle lauree di primo livello la differenza in favore delle donne è pari a +16,4 punti percentuali, mentre nelle lauree magistrali biennali la differenza diminuisce ulteriormente (solo +7,6 punti percentuali).

I.1.2.3.2 Formazione post-laurea

Considerando i laureati in tutti i tipi di corso nel 2024 presso l'Ateneo genovese, **la partecipazione complessiva ad attività formative post-laurea ha interessato il 32,7% dei laureati**.

I laureati di primo livello sono quelli che partecipano meno ad attività formative post-laurea. I laureati magistrali mostrano la maggiore partecipazione a percorsi di formazione post-laurea

Figura 18 Partecipazione ad attività formative post-laurea per tipo di corso ad 1 anno dal conseguimento del titolo. Ateneo di Genova. Anno di rilevazione 2025 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Almalaurea, XXVIII Indagine Esiti occupazionali della laurea - Rapporto 2026

Il grafico mostra differenze significative nella partecipazione ad attività post-laurea a seconda del titolo conseguito, in linea con la natura dei diversi percorsi formativi.

I laureati magistrali a ciclo unico presentano la più alta propensione alla formazione post-laurea, registrando la partecipazione complessiva più alta (67,5%). I percorsi intrapresi più frequentemente sono scuole di specializzazione (31,7%) e tirocini/praticantati (24,5%), coerentemente con percorsi abilitanti tipici di ambiti come Medicina o Giurisprudenza. I laureati magistrali biennali, la cui partecipazione complessiva a percorsi di formazione post-laurea si attesta sul 43,9%, hanno prediletto attività professionalizzanti legate a stage in azienda (16,8%).

Il conseguimento della laurea di primo livello è seguito da una partecipazione più contenuta alle attività formative[2] (22,8%), limitata soprattutto a stage in azienda (11,6%) e altri tipi di master (4,1%), coerentemente con la probabile prosecuzione degli studi.

[2] Tra le attività formative non è compresa la prosecuzione con un corso di laurea magistrale.

I.1.2.3.3 Condizione occupazionale

Il tasso di occupazione a un anno dal termine degli studi è molto elevato per i laureati magistrali. Tra i laureati triennali, più di un terzo non lavora e non cerca, ma è impegnata in un corso universitario o in un praticantato

A un anno dal conseguimento della laurea, il tasso di occupazione dei laureati magistrali biennali raggiuge l'86,4%, mentre per i laureati magistrali di percorsi a ciclo unico tale valore è lievemente inferiore (84,2%). Per i laureati triennali il tasso di occupazione è nettamente inferiore (53,4%).

Per il sottogruppo di coloro che non erano già occupati al momento della laurea, la dinamica è simile, ma con tassi occupazione leggermente inferiori.

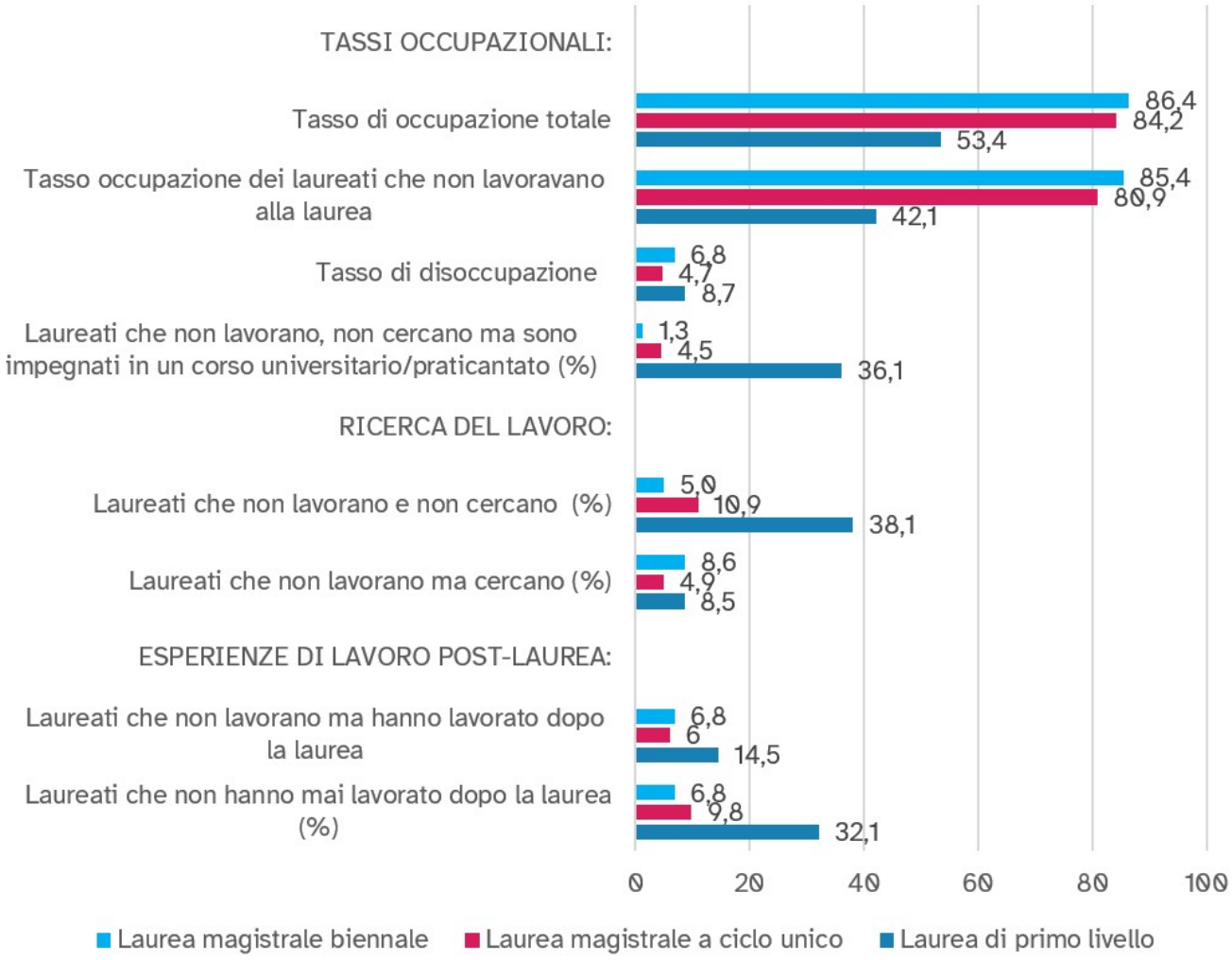
Il tasso di disoccupazione è maggiore per i laureati triennali (8,7%), rispetto ai magistrali biennali (6,8%) e a ciclo unico (4,7%).

Rispetto ai laureati triennali, una quota elevata non lavora e non cerca lavoro (38,1%), il 36,1% non è occupato, non cerca, ma è impegnato in formazione e si registra la quota più alta di tutti i corsi di laurea, di chi non ha mai lavorato dopo la laurea (32,1%), a conferma di un percorso di carattere maggiormente transitorio e orientato al proseguimento degli studi.

Al contrario, i laureati di magistrali biennali presentano indicatori coerenti con un più rapido e stabile inserimento nel mercato del lavoro, che si traducono anche in valori minimi nelle condizioni di inattività o inattività formativa dopo il conseguimento del titolo.



Figura 19 Condizione occupazionale ad 1 anno dal conseguimento del titolo. Ateneo di Genova. Anno di rilevazione 2025 (valori percentuali)

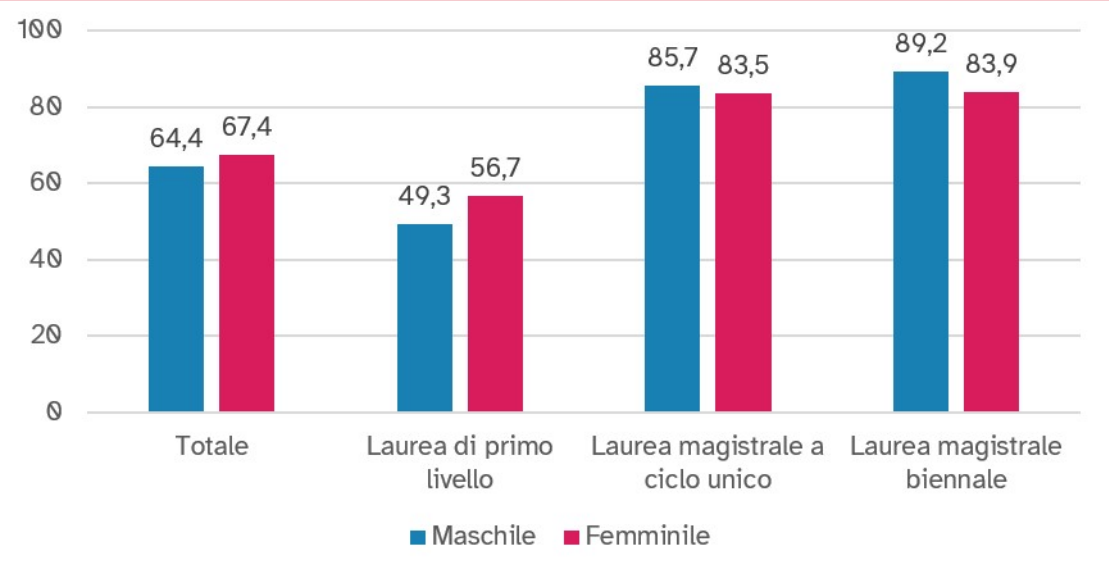


Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Almalaurea, XXVIII Indagine Esiti occupazionali della laurea - Rapporto 2026

A un anno dal conseguimento del titolo, il tasso di occupazione femminile risulta complessivamente superiore a quello maschile, con l'eccezione dei laureati magistrali. Tuttavia, con l'aumentare del tempo trascorso dalla conclusione degli studi, le differenze di genere tendono progressivamente a ridursi

Focus di genere

Figura 20 Tasso di occupazione per genere ad 1 anno dal conseguimento del titolo. Ateneo di Genova. Anno di rilevazione 2025 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Almalaurea, XXVIII Indagine Esiti occupazionali della laurea - Rapporto 2026

Complessivamente il tasso di occupazione femminile (67,4%) è superiore a quello maschile (64,4%). Nello specifico tale divario dipende dalla differenza rilevato per le lauree di primo livello dove lo scarto è di 7,4 punti percentuali.

Per quanto riguarda le lauree di secondo livello, invece, a un anno dal conseguimento del titolo, gli uomini hanno una performance occupazionale migliore delle donne. Per la laurea magistrale a ciclo unico il tasso di occupazione maschile è 85,7% e quello femminile 83,5% e per la laurea magistrale biennale rispettivamente 89,2% e 83,9%.

A 5 anni dal conseguimento delle lauree magistrali il divario tra il tasso di occupazione femminile e maschile si riduce progressivamente.

Tabella 3 Tasso di occupazione per genere ad 1, 3 e 5 anni dal conseguimento del titolo di laurea magistrale a ciclo unico e magistrale biennale. Ateneo di Genova. Anno di rilevazione 2025 (valori percentuali)

Tempo		Laurea magistrale a ciclo unico	Laurea magistrale biennale
A 1 anno dalla laurea	Femminile	83,5	83,9
	Maschile	85,7	89,2
A 3 anni dalla laurea	Femminile	94,5	92,8
	Maschile	98,9	96,8
A 5 anni dalla laurea	Femminile	97,3	94,8
	Maschile	98,8	95,4

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Almalaurea, XXVIII Indagine Esiti occupazionali della laurea - Rapporto 2026

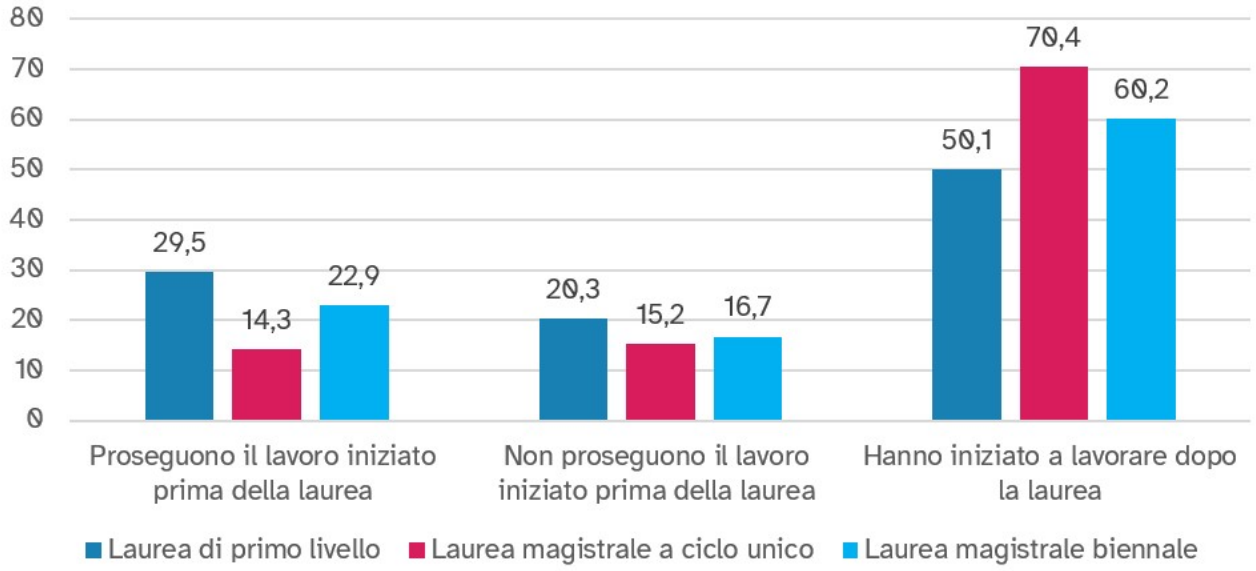
I.1.2.3.4 Ingresso nel mercato del lavoro

La maggior parte dei laureati, specialmente quelli magistrali a ciclo unico, inizia a cercare lavoro e a lavorare dopo la laurea. Il tempo medio per trovare il primo impiego dopo il conseguimento della laurea è di quasi tre mesi, leggermente superiore per i laureati di primo livello e inferiore per i magistrali

Per tutti i tipi di corso la maggior parte dei laureati (intervistati a un anno dal termine degli studi) ha iniziato a lavorare solamente dopo la laurea (56,2% il dato complessivo). Questo è particolarmente evidente per le lauree magistrali a ciclo unico, dove oltre il 70% inizia a lavorare solamente dopo la laurea.

La percentuale di laureati che prosegue il lavoro che stava svolgendo prima della laurea è il 25,4%, ma questo vale prevalentemente per i laureati di primo livello.

Figura 21 Modalità di ingresso nel mercato del lavoro dei laureati ad un anno dal conseguimento del titolo. Ateneo di Genova. Anno di rilevazione 2025 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Almalaurea, XXVIII Indagine Esiti occupazionali della laurea - Rapporto 2026

I laureati iniziano a cercare lavoro tendenzialmente dopo il conseguimento del titolo e il tempo tra la laurea e il reperimento del lavoro è di quasi 3 mesi, mediamente più basso per le lauree magistrali rispetto alla laurea di primo livello.

Tabella 4 Tempi di ingresso nel mercato del lavoro ad 1 anno dal conseguimento del titolo. Ateneo di Genova. Anno di rilevazione 2025 (valori assoluti)

Indicatore	Totale	Laurea di primo livello	Laurea magistrale a ciclo unico	Laurea magistrale biennale
Tempo dalla laurea all'inizio della ricerca del primo lavoro (mesi) *	0,9	1	1	0,7
Tempo dall'inizio della ricerca al reperimento del primo lavoro (mesi) **	2	2,2	1,7	2
Tempo dalla laurea al reperimento del primo lavoro (mesi) **	2,9	3,2	2,7	2,6

* I tempi di ingresso sono calcolati sui soli laureati che hanno iniziato l'attuale attività lavorativa dopo il conseguimento del titolo di studio.

** sono esclusi coloro che dichiarano di non aver mai cercato un lavoro.

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Almalaurea, XXVIII Indagine Esiti occupazionali della laurea - Rapporto 2026

I.1.2.3.5 Caratteristiche del lavoro reperito

Oltre il 40% dei laureati svolge professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione; tuttavia, sono prevalentemente i laureati magistrali a ciclo unico a svolgere questo tipo di lavori (88,3%) seguiti dai laureati magistrali biennali il 59,6%. La maggior parte dei laureati di primo livello (53,5%) svolge professioni tecniche

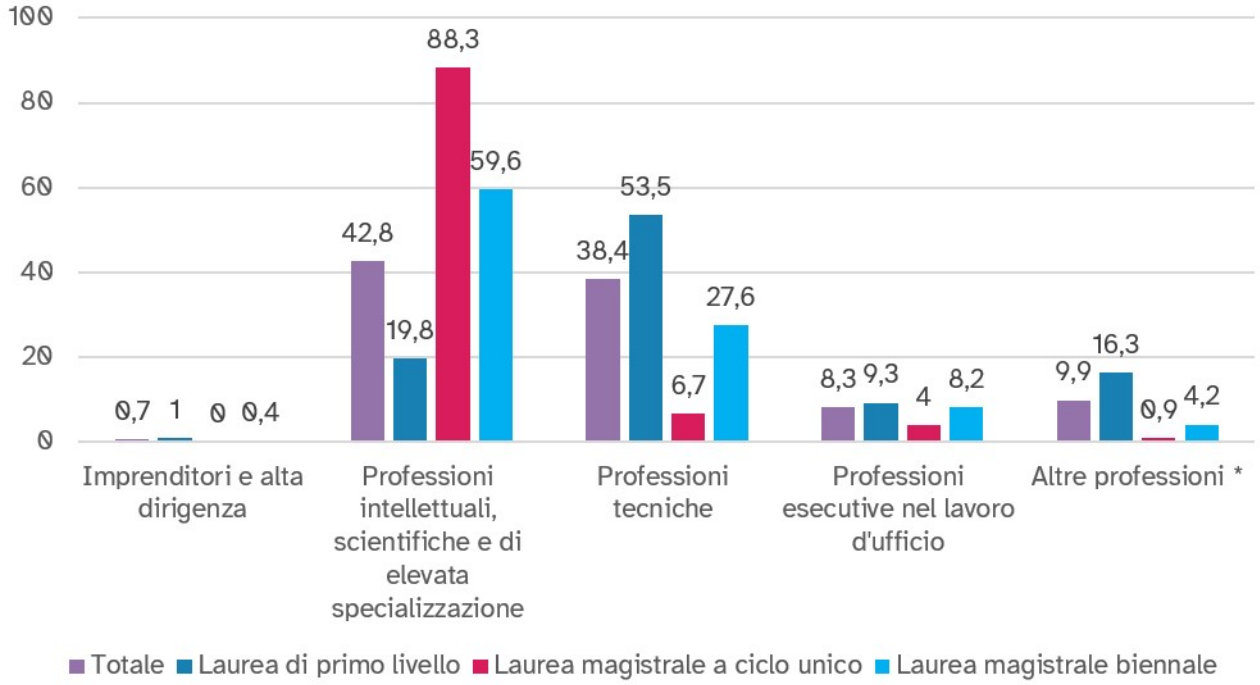
Tipologia di professione svolta

I laureati svolgono principalmente professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (42,8% del totale dei laureati). In particolare, questo è vero per i laureati magistrali a ciclo unico, tra i quali questa percentuale raggiunge l'88,3%. Per i laureati magistrali biennali il valore è 59,6% e per i laureati di primo livello il 19,8%.

Oltre il 53,5% dei laureati di primo livello svolge professioni tecniche.

Risultano molto basse, per tutti i livelli di laurea, le percentuali di laureati imprenditori e in posizioni di alta dirigenza.

Figura 22 Tipologia di professione svolta dai laureati ad un anno dal conseguimento del titolo. Ateneo di Genova. Anno di rilevazione 2025 (valori percentuali)



*comprende le professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, artigiani, operai specializzati e agricoltori, conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli, nonché professioni non qualificate e forze armate.

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Almalaurea, XXVIII Indagine Esiti occupazionali della laurea - Rapporto 2026

Tipologia contrattuale e orario di lavoro

A un anno dal termine degli studi prevalgono condizioni di lavoro precario (contratti a tempo determinato o formativi), anche se quasi un laureato su tre ha già un contratto a tempo indeterminato. Le attività in proprio e i contratti a tempo indeterminato aumentano a cinque anni dalla laurea. Il part-time, anche quello involontario, si riduce nel tempo

A un anno dal conseguimento della laurea (di qualsiasi livello) le condizioni lavorative dei laureati sono precarie o ancora legate ai percorsi di formazione: solo un laureato su tre ha un contratto a tempo indeterminato, il 23,1% ha un contratto a tempo determinato e il 20,4% un contratto formativo. Con il passare del tempo aumentano le percentuali di laureati con contratti a tempo indeterminato: a 5 anni dalla laurea i contratti a tempo indeterminato salgono al 53,4%, si riduce la percentuale di contratti a tempo determinato e tende ad azzerarsi quella dei laureati che si trovano senza contratto.

Lo smart working è più diffuso a tre anni dalla laurea (38,9%).

L'orario di lavoro cresce al crescere del tempo trascorso dal conseguimento del titolo. Il part-time a un anno dalla laurea riguarda il 24,1% dei lavoratori e scende a 5,6% a 5 anni dalla laurea (stesso andamento per il part-time involontario che passa da 9,7% a un anno dalla laurea a 2,8% a 5 anni dalla laurea). Le ore settimanali passano da 34,6 a un anno dalla laurea, a 38,8 a 3 anni dalla laurea e 38,3 a 5 anni.

Tabella 5 Tipologia contrattuale dei laureati ad 1, 3 e 5 anni dal conseguimento del titolo. Ateneo di Genova. Anno di rilevazione 2025 (valori percentuali)

Tipo di attività lavorativa (%)	A 1 anno*	A 3 anni	A 5 anni
Attività in proprio	7,9	12,2	14,5
Tempo indeterminato	29,9	46,7	53,4
Tempo determinato	23,1	12,3	13,3
Borsa o assegno di studio o di ricerca	6,3	11,4	5,8
Contratti formativi	20,4	14,8	9,6
Altre forme contrattuali**	9,5	2,0	2,4
Senza contratto	2,3	0,5	0,2
Smart working (%)	25,8	38,9	36,1
Part-time (%)	24,1	6,1	5,6
Part-time involontario (%)	9,7	3,4	2,8

*i dati ad un anno comprendono anche quelli dei laureati di triennale, che sono invece esclusi dal conteggio per le rilevazioni a 3 e 5 anni

**comprende la collaborazione occasionale, la prestazione d'opera (ed in particolare la consulenza professionale), il lavoro per prestazione occasionale (lavoro occasionale), il contratto di somministrazione di lavoro (ex interinale), il lavoro socialmente utile/di pubblica utilità, il lavoro intermittente o a chiamata, la collaborazione coordinata e continuativa o collaborazioni organizzate dal committente

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Almalaurea, XXVIII Indagine Esiti occupazionali della laurea - Rapporto 2026

I.1.2.3.6 Settori di occupazione

I servizi rimangono il settore in cui è impiegata la maggior parte dei laureati liguri. Tuttavia, a 5 anni dal termine degli studi, un laureato su cinque è impiegato nel settore Industria

Il settore dei servizi è quello in cui sono occupati la maggior parte dei laureati liguri, soprattutto a un anno dal conseguimento del titolo (82,2%), nonostante un leggero calo all'aumentare del tempo trascorso dal conseguimento della laurea. Tra i servizi, i rami di attività più rilevanti sono "Istruzione e Ricerca", "Sanità" e "Consulenze varie". La percentuale di laureati impiegati nel settore "Industria", a cinque anni dal conseguimento della laurea, cresce fino al 20,9%.

Tabella 6 Laureati occupati per ramo di attività economica ad 1, 3 e 5 anni dal conseguimento del titolo. Ateneo di Genova. Anno di rilevazione 2025 (valori percentuali)

Ramo di attività economica (%)	A 1 anno*	A 3 anni	A 5 anni
Agricoltura	**0,3**	**0,7**	**0,2**
Metalmeccanica e meccanica di precisione	5,6	7,9	6,7
Edilizia	4,1	5,3	4,9
Chimica/Energia	4	5,2	6,7
Altra industria manifatturiera	2,7	3,1	2,7
Totale industria	**16,4**	**21,5**	**20,9**
Commercio	10,9	3,9	5,7
Credito, assicurazioni	2,7	2,9	3,1
Trasporti, pubblicità, comunicazioni	6,3	5,2	4,9
Consulenze varie	9,9	12,5	12,2
Informatica	3,8	5,2	3
Altri servizi alle imprese	2,4	2,5	1,1
Pubblica amministrazione, forze armate	2,5	5,1	5,1
Istruzione e ricerca	15,5	23,9	25,7
Sanità	15,1	11,9	13,6
Altri servizi	13,1	4,3	3,8
Totale servizi	**82,2**	**77,3**	**78,2**

*i dati ad un anno comprendono anche quelli dei laureati di triennale, che sono invece esclusi dal conteggio per le rilevazioni a 3 e 5 anni

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Almalaurea, XXVIII Indagine Esiti occupazionali della laurea - Rapporto 2026

I.1.2.3.7 Retribuzione media

I laureati magistrali a ciclo unico hanno retribuzioni medie più alte degli altri laureati, sia nel breve periodo che a cinque anni dalla laurea. Il sottogruppo di coloro che non lavoravano al momento della laurea in media ha retribuzioni più alte rispetto a chi stava già lavorando

La retribuzione media dei laureati liguri nel 2025, a un anno dal conseguimento del titolo, è 1.379 euro e cresce con il passare del tempo trascorso dalla laurea (1.751 euro a 3 anni dalla laurea e 1.946 euro a 5 anni). In particolare, tuttavia, ci sono grandi differenze tra i diversi corsi:

- 1.246 euro per la laurea di primo livello;
- 1.542 euro per la laurea magistrale a ciclo unico;
- 1.498 euro per la laurea magistrale biennale.

Dalla tabella si può notare che chi ha conseguito una laurea magistrale a ciclo unico in media ha retribuzione più alta.

La tabella, inoltre, riporta i dati relativi al sottoinsieme dei laureati che non lavoravano al momento del conseguimento della laurea. In media, ad un anno dal conseguimento del titolo, questo gruppo

tende ad avere retribuzioni leggermente superiori a coloro che già lavoravano; successivamente la retribuzione aumenta per entrambi i gruppi e le differenze si assottigliano.

Tabella 7 Retribuzione media dei laureati a 1, 3 e 5 anni dal conseguimento del titolo per tipo di corso di studio. Ateneo di Genova. Anno di rilevazione 2025 (valori assoluti in euro)

		Totale	Laurea magistrale a ciclo unico	Laurea magistrale biennale
1 anno	Totale laureati	1.379	1.542	1.498
	Laureati che non lavoravano alla laurea	1.410	1.556	1.483
3 anni	Totale laureati	1.751	1.792	1.739
	Laureati che non lavoravano alla laurea	1.742	1.798	1.722
5 anni	Totale laureati	1.946	1.998	1.917
	Laureati che non lavoravano alla laurea	1.956	2.004	1.924

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Almalaurea, XXVIII Indagine Esiti occupazionali della laurea - Rapporto 2026

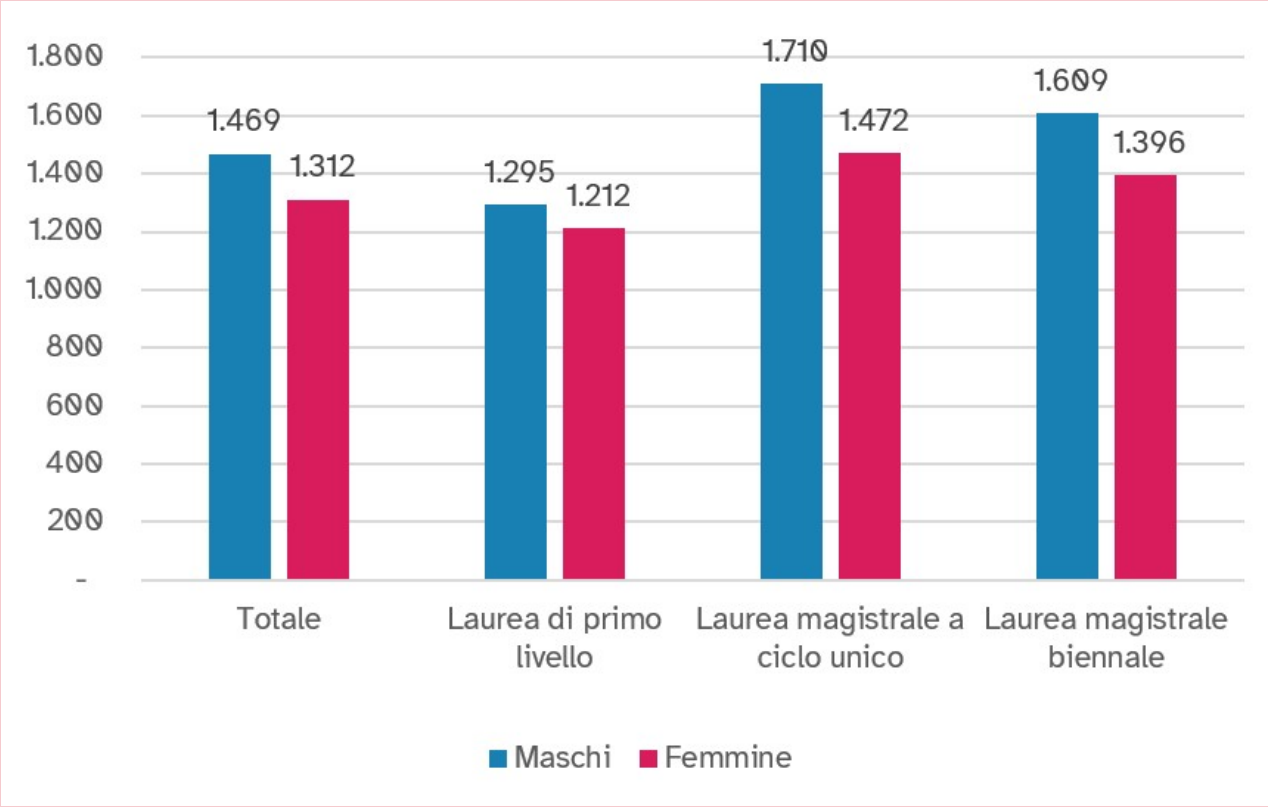
Il divario retributivo di genere è presente per qualsiasi tipo di laurea conseguita e cresce nel tempo



Focus di genere

Le donne hanno retribuzioni sempre più basse rispetto agli uomini per qualsiasi tipo di laurea conseguita e il divario tende a crescere nel tempo. Per la laurea magistrale biennale, in particolare, a 5 anni le donne hanno retribuzioni inferiori a quelle degli uomini di oltre 300 euro.

Figura 23 Retribuzione media dei laureati ad 1 anno dal conseguimento del titolo per genere e tipo di corso di studio. Ateneo di Genova. Anno di rilevazione 2025 (valori assoluti in euro)



Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Almalaurea, XXVIII Indagine Esiti occupazionali della laurea - Rapporto 2026

Tabella 8 Gap retributivo medio femminile dei laureati magistrali ad 1, 3 e 5 anni dal conseguimento del titolo di studio. Ateneo di Genova. Anno di rilevazione 2025 (valori assoluti in euro)

	Laurea magistrale a ciclo unico	Laurea magistrale biennale
1 anno	-238	-213
3 anni	-116	-246
5 anni	-372	-324

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Almalaurea, XXVIII Indagine Esiti occupazionali della laurea - Rapporto 2026

I.1.2.3.8 Utilizzo della laurea e corrispondenza con il lavoro svolto

Tra i laureati che proseguono il lavoro iniziato prima della laurea è diffusa la percezione di miglioramento della propria condizione occupazionale grazie al titolo conseguito. Ad un anno dal conseguimento, ciò vale soprattutto per quanto riguarda le competenze professionali, la posizione lavorativa e il trattamento economico. A 5 anni dalla laurea il miglioramento viene rilevato sulle competenze professionali e la posizione lavorativa

Considerando i laureati che hanno proseguito il lavoro iniziato prima della laurea, il miglioramento delle competenze professionali è quello più percepito, seguito dal miglioramento della posizione professionale e dal punto di vista economico. Le competenze professionali acquisite sono un miglioramento che raggiunge maggiore rilevanza con il passare del tempo dal conseguimento del titolo: a un anno dalla laurea i laureati considerano tale miglioramento nel 40,2% dei casi, a cinque anni la percentuale sale al 50,0%. Tale miglioramento è rilevato sia in termini di utilizzo che di adeguatezza. Il miglioramento del compenso economico, invece, diminuisce con il trascorrere del tempo dal conseguimento della laurea.

La formazione professionale acquisita all'università risulta molto adeguata e tale percezione tende ad aumentare con il passare del tempo trascorso dal conseguimento della laurea.

Tabella 9 Indicatori di corrispondenza tra laurea e mansione a 1, 3 e 5 anni dal conseguimento del titolo. Ateneo di Genova. Anno di rilevazione 2025 (valori percentuali)

Laureati che proseguono il lavoro iniziato prima della laurea e che hanno notato un miglioramento nel lavoro	A 1 anno	A 3 anni	A 5 anni
Tipo di miglioramento (%)			
Dal punto di vista economico	19,5	16,5	11,1
Nella posizione lavorativa	28,4	38,1	30,0
Nelle mansioni svolte	11,5	10,3	8,9
Nelle competenze professionali	40,2	35,1	50,0
Sotto altri punti di vista	0,4	-	-
Utilizzo delle competenze acquisite con la laurea (%)			
In misura elevata	56,0	63,6	71,0
In misura ridotta	31,2	30,9	24,5
Per niente	12,2	5,5	3,8
Adeguatezza della formazione professionale acquisita all'università (%)			
Molto adeguata	58,2	65,9	74,6
Poco adeguata	29,7	30,4	20,9
Per niente adeguata	11,5	3,7	3,8
Richiesta della laurea per l'attività lavorativa (%)			
Richiesta per legge	37,9	51,1	59,0
Non richiesta ma necessaria	21,1	20,6	19,2
Non richiesta ma utile	29,8	24,5	18,3
Non richiesta né utile	10,7	3,9	2,8

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Almalaurea, XXVIII Indagine Esiti occupazionali della laurea - Rapporto 2026

I.1.2.3.9 Efficacia della laurea e soddisfazione

Complessivamente, l'efficacia del titolo di laurea viene riconosciuta elevata per tutte le tipologie di laurea e tende a crescere nel tempo.
La laurea magistrale a ciclo unico è considerata molto efficace da oltre il 90% dei laureati e in modo costante nel tempo. La soddisfazione per il lavoro è buona e cresce con il passare del tempo, mentre i laureati occupati (in particolare quelli magistrali biennali) che cercano lavoro lo fanno soprattutto nel primo anno, per poi ridursi

Nel 2025 oltre il 63% dei laureati liguri, a un anno dal conseguimento, considera molto efficace il titolo di laurea e tale percentuale cresce all'aumentare del tempo trascorso (a 5 anni la percentuale è pari all'80,5%). Parallelamente, in linea con questo dato, si osserva che la considerazione di scarsa efficacia del titolo diminuisce nel tempo. Le lauree magistrali a ciclo unico sono reputate molto efficaci da oltre il 91% dei laureati e in modo stabile nel tempo.

La soddisfazione per il lavoro svolto è tutto sommato lineare tra i diversi corsi di laurea e nel tempo (in leggera crescita). Nel tempo cambia lievemente la propensione a cambiare lavoro, infatti, a un anno dal conseguimento del titolo, i laureati occupati che cercano lavoro sono il 20,8% a 3 anni sono il 17,9% e a 5 anni il 14,8%.

Tabella 10 Efficacia della laurea nel lavoro e soddisfazione per il lavoro a 1, 3 e 5 anni dal conseguimento del titolo per tipo di corso di studio. Ateneo di Genova. Anno di rilevazione 2025 (valori percentuali e punteggi assoluti)

		Molto efficace (%)	Abbastanza efficace (%)	Poco/ Per nulla efficace (%)	Soddisfazione per il lavoro svolto*	Occupati che cercano lavoro (%)
1 anno	Totale	63,4	23,0	13,6	7,7	20,8
	Laurea di primo livello	57,8	22,5	19,7	7,7	19,8
	Laurea magistrale a ciclo unico	92,3	5,9	1,8	7,7	14,8
	Laurea magistrale biennale	63,3	27,5	9,1	7,6	23,5
3 anni	Totale	72,5	22,3	5,2	7,8	17,9
	Laurea magistrale a ciclo unico	91,8	6,0	2,1	7,9	12,1
	Laurea magistrale biennale	66,6	27,3	6,1	7,8	19,6
5 anni	Totale	80,5	15,8	3,7	7,9	14,8
	Laurea magistrale a ciclo unico	91,4	5,7	2,9	7,8	13,9
	Laurea magistrale biennale	74,6	21,4	4,1	7,9	15,3

*Valore medio su scala di giudizio da 1 a 10

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Almalaurea, XXVIII Indagine Esiti occupazionali della laurea - Rapporto 2026